



SCHERMI DI CLASSE

Gentili insegnanti,

vi diamo il benvenuto a questa proiezione che avviene nell'ambito del Progetto Schermi di classe, a cura di Regione Lombardia, Fondazione Cariplo, Agis Lombarda e Fondazione Cineteca Italiana, in una delle sale cinematografiche più qualificate della Regione che potrete avere come punto di riferimento anche per il futuro.

Per vivere al meglio la visione del film e prolungarla oltre il termine della proiezione, abbiamo predisposto diversi strumenti che sono a vostra disposizione:

- la proiezione sarà preceduta da un breve video originale dedicato alla promozione del cinema e delle sale cinematografiche.
- la scheda didattica, concepita per darvi in sintesi le informazioni di base del film e sollecitare nei ragazzi alcune riflessioni – dopo la visione – su diversi aspetti, dando la priorità a quelli più strettamente cinematografici.
- video e scheda didattica saranno sempre a vostra disposizione sulla Pagina Facebook del Progetto e sui siti degli enti organizzatori.
- il contatto mic@cinetecamilano.it vi ascolterà in qualsiasi momento se vorrete avere approfondimenti, suggerire modifiche, consultare video.

Infine, un invito: trasformate l'esperienza della proiezione in sala in un momento creativo ed espressivo, ri-creando, inventando, mettendovi in gioco e usando la tecnologia video come strumento principale.

Condividete l'esperienza vostra e dei vostri ragazzi, usando la pagina Facebook del progetto come luogo di scambio e incontro per creare una comunità attiva che riunisce sale/istituzioni/scuole/pubblico giovane in una Festa di creatività e amore per il cinema.

Aspettiamo il vostro contributo!

Buona visione



SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO

Film

Una notte di 12 anni

UNA NOTTE DI 12 ANNI

(Tit. orig. *La Noche de 12 Años*)

Scheda tecnica e artistica

R. e sc.: Alvaro Brechner, dal libro *Memorie del Calabozo* di Mauricio Rosencof ed Eleuterio Fernández Huidobro; fot.: Carlos Catalán; mont.: Irene Blecua, Nacho Ruíz Capillas; con: Antonio De La Torre, Chino Darín, Alfonso Tort, Soledad Villamil, Silvia Pérez Cruz; produz.: Tornasol Films, Haddock Films, Manny Films; distribuz.: Movies Inspired. Francia, Argentina, Spagna, 2018, 122'.

La trama

Il film racconta della lunga e drammatica odissea caeceraria, durata dodici anni, di tre uomini appartenenti alle formazioni clandestine dei Tupamaros durante la dittatura militare in Uruguay (1973- 1985). Nel corso della loro detenzione Rosco, Nato e José Mujica vengono scaraventati da un carcere all'altro e privati di ogni diritto umano, costretti a vivere quasi privati di cibo e vestiti, senza potersi lavare e senza un letto, sopportando ogni genere di angheria e sopraffazione da parte di secondini violenti e senza scrupoli. Tuttavia i tre, grazie alla loro coraggia, riescono a sopravvivere e in seguito andranno a ricoprire cariche istituzionali fondamentali nel nuovo governo uruguayano. Nato diventerà Ministro della difesa, Mauricio Rosencof (Rosco) continuerà a scrivere drammi e poesie e José Mujica diventerà addirittura Presidente della Repubblica dell'Uruguay.

Il regista Alvaro Brechner

Nato a Montevideo nel 1976, dal 2000 vive a Madrid. Si laurea in Scienze della Comunicazione Sociale (Università Cattolica dell'Uruguay, 1998) e l'anno seguente ottiene un Master in documentario creativo presso l'Università Pompeu Fabra di Barcellona. Tra il 2000 e il 2007 dirige numerosi cortometraggi presentati in anteprima a oltre 140 festival Internazionali e acquistati dalle tv di oltre 15 Paesi, nonché una dozzina di documentari trasmessi sui canali della TV nazionale spagnola, su History Channel e Canal Odisea. Nel 2009, scrive e dirige il suo primo lungometraggio, *Bad Day to Go Fishing*, che partecipa alla Selezione della Settimana Internazionale della Critica del Festival di Cannes e ottiene oltre 30 riconoscimenti in 60 festival internazionali. *Mr. Kaplan*, il suo secondo lungometraggio (2014), ha partecipato a oltre 40 festival internazionali e ha rappresentato l'Uruguay all'Oscar 2015 come miglior film in lingua straniera. *Una notte di 12 anni*, è stato presentato in anteprima al Festival di Venezia 2018.

Commento del regista

«Che cosa resta di un uomo dopo che è stato spogliato di tutto? Isolato, fuori dal tempo, privato di qualsiasi stimolo, senza punti di riferimento a cui potersi aggrappare, i suoi stessi sensi incominciano a tradirlo. Ma qualcosa è radicato dentro di lui, qualcosa che nessuno può portargli via: la sua immaginazione.»

Parliamo di... contenuti

Il film racconta della dittatura militare uruguiana, spesso ignorata e sottovalutata dai libri di storia, nata con un colpo di stato nel 1973. In particolare il regista vuole far luce sulle vessazioni a cui furono sottoposti durante la dittatura alcuni giovani del movimento *Tupamaros*, organizzazione di guerriglia urbana di ispirazione marxista-leninista attiva in Uruguay tra gli anni Sessanta e gli anni Settanta. In quali altri Paesi, nello stesso periodo storico, si sviluppano movimenti di guerriglia simili? In Italia quale situazione socio-politica è presente negli anni Settanta? E che valutazione sapresti darne?

E ora parliamo di... regia

Per comunicare il senso di angoscia e sofferenza dei detenuti il regista utilizza molteplici soluzioni estetiche (a livello di fotografia, movimenti di macchina, montaggio) e una narrazione non condotta in modo lineare. Prova a fare un'analisi di come questi strumenti linguistici sono stati utilizzati e il senso delle diverse soluzioni adottate.

di... sceneggiatura

Basato sul libro *Memorie del Calabozo* di Mauricio Rosencof e Eleuterio Fernández Huidobro, Álvaro Brechner, anche sceneggiatore del film, ha dichiarato di aver effettuato un articolato lavoro di ricerca e preparazione, durato quattro anni, prima di girare il film: poi la sceneggiatura non si sofferma nello specifico sulla dittatura o sul punto di vista politico dei *Tupamaros*, ma è un diario dettagliato della prigionia e del lento deterioramento interiore delle vittime, appigliate unicamente al naturale spirito di sopravvivenza. Quali scene ti hanno più colpito? E in quale dei tre personaggi protagonisti ti sei maggiormente identificato e perché?

di... storia del cinema

Il film di Brechner rientra nel filone del cinema incentrato sulle molteplici dittature che hanno afflitto molti Paesi latinoamericani. Effettua una ricerca sul cinema contemporaneo e individua i film realizzati negli ultimi anni sulle dittature militari latinoamericane. Quali punti in comune hanno con *Una notte di 12 anni*? Quali le differenze, invece?

Notizie e curiosità

Per risultare il più possibile credibili nei rispettivi ruoli, per girare il film i tre attori protagonisti si sono trasformati fisicamente – ognuno di loro ha preso 15 chili - e si sono sottoposti a un duro lavoro di condizionamento psicologico.

Il film è stato girato in Spagna, nelle città di Navarra, Madrid e Segovia, e in Uruguay, a Montevideo

La canzone *The Sound of Silence* di Simon & Garfunkel, presente nel film nell'interpretazione di Silvia Pérez Cruz, è stata scelta dal regista perché: «Un giorno ero in un bar e lavoravo alla sceneggiatura, ad un certo punto nel bar è partita questa canzone e io ho iniziato a cantarla a bassa voce e nella mia mente. Solo allora mi sono reso conto di quanta pertinenza ci fosse tra la storia e le parole della canzone. Essere nell'oscurità e trovare in essa una rivelazione, imparare ad ascoltare il silenzio.»

E ora largo alla creatività!

Uno degli ostaggi, Mauricio Rosencof, è un moderno Cyrano de Bergerac, scrive infatti lettere d'amore per le fidanzate dei propri carcerieri in cambio di una passeggiata all'aria aperta. Dopo aver visto *Una notte di 12 anni* prova a scrivere una poesia o una lettera sul tema della libertà. Realizza un video con la storia che ti sei immaginato e postalo sulla pagina Facebook di Schermidiclasse in modo da dividerlo con gli altri studenti che partecipano al progetto.

Una notte di 12 anni ti è piaciuto?

Ti consigliamo di vedere *Missing-Scomparso* (Costa Gavras, 1982), *Figli-Hijos* (Marco Bechis, 2002).